

Tabella 24

CONSOLIDATO **Conto economico riclassificato con variazioni percentuali** (in mgl di euro)

	2014	2015	Var. assoluta 2015-2014	Var.% 2015/2014
Margine di interesse	925.143	550.801	-374.342	-40,46
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni	632.244	-2.333.312	-2.965.556	-469,05
Commissione nette	-1.632.621	-1.576.499	56.122	-3,44
Altri ricavi netti	555.911	1.239.484	683.573	122,96
Margine di intermediazione	480.677	-2.119.526	-2.600.203	-540,95
Risultato netto della gestione assicurativa	503.066	-71.159	-574.225	-114,15
Margine della gestione bancaria e assicurativa	983.743	-2.190.685	-3.174.428	-322,69
Riprese (rettifiche) di valore nette	-165.718	-116.080	49.638	-29,95
Costi di struttura:	-7.587.167	-7.969.081	-381.914	5,03
a) Spese amministrative	-5.912.088	-6.144.124	-232.036	3,92
Altri oneri/proventi di gestione		10.072.713	10.072.713	100,00
Risultato di gestione	5.005.329	1.621.824	-3.383.505	-67,60
Utile netto di periodo	2.658.967	-858.592	-3.517.559	-132,29
Utile netto di periodo di pertinenza di terzi	1.500.660	1.389.182	-111.478	-7,43
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	1.158.307	-2.247.774	-3.406.081	-294,06

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di Bilancio Cdp

Si riporta di seguito il prospetto in forma sintetica delle voci più rappresentative del conto economico:

7. ATTIVITÀ DI CDP

a. Attività contrattuali 2014/2015

L'attività contrattuale di Cdp nel 2015 ha generato costi per 38,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 per 4,4 milioni di euro.

Tabella 25

(mln di euro)

	2014	2015	Var. assoluta 2015-2014
Spese informatiche	26,2	21,2	-5,0
Spese di marketing	7,7	9	1,3
Servizi generali	5,6	4,6	-1,0
Materiali di consumo e manutenzione	1,7	1,8	0,1
Risorse informative e banche dati	1,5	1,8	0,3
Principali attività contrattuali *	42,8	38,3	-4,4

* Non vengono rappresentate le spese (i) di consulenza, dettagliate in apposito paragrafo del documento, (ii) per imposte e tasse, (iii) per utenze, (iv) di assicurazione e (v) per fitti passivi

La riduzione è principalmente riconducibile alle spese informatiche ed è collegata alla fase di ridefinizione dell'architettura IT, connessa alle nuove iniziative sviluppate nelle linee guida del Piano Industriale 2016-2020.

L'incremento delle spese di marketing è invece da ricondurre alla campagna pubblicitaria legata alla prima emissione obbligazionaria sul canale bancario, avvenuta nel corso del 2015.

Nel corso del 2014 Cdp, a seguito di una procedura di gara ad evidenza pubblica indetta dal Commissario Straordinario del Governo per il Piano di Rientro del debito pregresso del Comune di Roma ex decreto legge n. 112/2008 per l'affidamento del servizio di finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per l'attuazione del Piano di Rientro dal debito pregresso del Comune di Roma, è risultata aggiudicataria del suddetto servizio (in relazione al Lotto 2, denominato Tranche Attualizzazione) per un importo stimato di euro 4,813 miliardi.

In data 11 dicembre 2014, è stato stipulato tra Cdp e il Commissario di Governo il relativo contratto di finanziamento, regolato da un tasso di interesse fisso nominale annuo finanziariamente equivalente all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread del 2,09% (spread massimo previsto nel bando di gara e fissato dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della Legge 448/1998: 2,35%).

Il suddetto contratto di finanziamento prevede la possibilità di utilizzare le somme oggetto del finanziamento stesso sino al 31 dicembre 2016 previa specifica richiesta di utilizzo da parte del Commissario di Governo, con un preavviso di 15 giorni lavorativi rispetto alla data di utilizzo. Alla data attuale non sono state presentate richieste di utilizzo a valere sul suddetto contratto di finanziamento, il cui importo pertanto risulta interamente non erogato. Tale contratto, in assenza di richieste di utilizzo entro i termini sopra indicati, non prevede alcun onere a carico del Commissario di Governo.

b. Dettaglio delle consulenze 2014/2015

Le spese per consulenze, sempre elevate, risultano, tra il 2014 ed 2015, in netto incremento (+ 2 mln di euro) in relazione in particolare a quelle sostenute per la strutturazione del piano industriale: al netto di tali ultime si evidenzia un contenimento dei costi complessivi (passati da 5,5 milioni di euro a 5,1 milioni di euro), con un risparmio di circa 0,4 milioni di euro riconducibile principalmente alle minori spese di consulenza legale e notarile.

Tabella 26

(mln di euro)

	2014	2015	Var. assoluta 2015-2014
Consulenze legali	2,3	1,8	-0,5
Spese contenzioso	0,4	0,1	-0,3
Spese notarili	0,3	0,1	-0,2
Consulenze professionali e tecniche	1	1,4	0,4
Consulenze informatiche	0	0,1	0,1
Consulenze aziendali	1,4	1,5	0,1
Supporto strutturazione piano industriale	-	2,5	2,5
Totale*	5,5	7,5	2,0
<i>di cui al netto delle spese di piano industriale</i>	5,5	5,1	-0,4

*Al netto dei costi sostenuti per audit e per emissione titoli

c. Risorse umane

1. L'organico di Cdp risultava composto al 31 dicembre 2014 da 597 unità, di cui 47 dirigenti, 244 quadri direttivi, 293 impiegati, 10 altre tipologie contrattuali (collaboratori e stage) e 3 distaccati, dipendenti di altri enti. Nel corso del 2014 è proseguita la crescita dell'organico in termini sia quantitativi sia qualitativi: sono entrate 62 risorse a fronte di 28 uscite (principalmente per

pensionamento o dimissioni). Rispetto al 2013, rimane invariata l'età media dei dipendenti, che si assesta sui 45 anni, così come la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità che è oltre il 60%.

2. Al 31 dicembre 2015, l'organico di Cdp risulta composto da 637 unità, di cui 48 dirigenti, 283 quadri direttivi, 293 impiegati, 11 altre tipologie contrattuali e 2 distaccati dipendenti di altro ente.

Nel corso del 2015 è proseguita la crescita dell'organico e sono entrate 68 risorse a fronte di 28 uscite. Rimane invariata l'età media dei dipendenti, che si assesta sui 45 anni, mentre aumenta la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che passa dal 60% al 65%.

L'organico del Gruppo Cdp al 31 dicembre 2015 è composto da 1877 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2014 l'organico risulta in crescita del 3% con un aumento di 50 risorse.

3. Nel corso del 2014 e del 2015 sono state assunte in Cdp, in coerenza con quanto approvato dal CdA in sede di budget, 116 risorse, suddivise come segue:

Tabella 27

Qualifica	(unità)	
	2014	2015
Dirigente	5	7
Impiegato	31	32
Quadro	20	21
Totale	56	60

Di queste, solo due sono state inserite con contratto a tempo determinato, tutte le altre assunzioni sono avvenute con contratti a tempo indeterminato.

Ad oggi, tra i nuovi assunti risultano già cessati 4 dipendenti a vario titolo.

Le spese del personale di Cdp SpA sono passate da euro 62.335.000 del 2013 ad euro 65.480.000 del 2014 con un aumento del 5,05% nel rapporto 2014/2013, e sono ulteriormente cresciute nel 2015 ad euro 72.186.000 con un incremento del 10,24% nel rapporto 2015/2014.

d. Pagamenti alle imprese 2013/2015

Nell'ambito dell'iniziativa avviata nel 2013 e finalizzata ad assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali nei confronti delle imprese, Cassa Depositi e Prestiti è intervenuta mobilitando risorse per circa 7 miliardi di euro.

In particolare, le anticipazioni di liquidità concesse agli enti locali sono state pari a:

- 3,2 miliardi di euro nel 2013;

- 2,8 miliardi di euro nel 2014;

- 0,8 miliardi di euro nel 2015;

A seguito dell'emanazione, nel corso del 2015, di disposizioni normative (d.l. n. 78/2015, art. 8, commi 6, 7 e 8) che hanno introdotto ulteriori misure finanziarie finalizzate al pagamento dei debiti pregressi delle P.A., è stata autorizzata la concessione, stipula ed erogazione di anticipazioni di liquidità a favore degli enti locali a valere su risorse statali (850 milioni di euro) la cui gestione è effettuata da Cdp in nome e per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In data 20 ottobre 2015 è stato stipulato un atto con il quale il MEF ha conferito a Cdp l'incarico per l'espletamento, in nome e per conto del Ministero, delle attività di gestione delle anticipazioni di liquidità in questione.

Tabella 28

(mln di euro)

Stipule	
Fondo destinato al pagamento debiti EE.LL. al 31/12/2012	
(Art. 1 DL 35/2013) - Programma 2013	3.233
Fondo destinato al pagamento debiti EE.LL. al 31/12/2012	
(Art.13 DL 102/2013) - Programma 2014	1.311
Finanziamento debiti EE.LL. verso Partecipate	
(Art. 31 DL 66/2014) - Programma 2014	498
Fondo destinato al pagamento debiti EE.LL. al 31/12/2013	
(Art. 32 DL 66/2014) - Programma 2014	989
Fondo destinato al pagamento debiti EE.LL. al 31/12/2014	
(Art. 8 D.L. 78/2015) - Programma 2015	838
Totale	6.868

e. Rinegoiazioni mutui a enti locali 2015

Nel corso del 2015 Cassa Depositi e Prestiti ha attivato programmi di rinegoiazione di prestiti in favore delle Province e Città metropolitane e dei Comuni per un importo complessivo rinegoiato pari a 10,1 miliardi di euro.

In particolare, l'ammontare dei finanziamenti rinegoziati nel I semestre risulta pari a 7,7 miliardi di euro, di cui 0,2 miliardi di euro appartenenti al portafoglio MEF, (circa il 43% del totale dei prestiti potenzialmente oggetto dei suddetti programmi), mentre nel II semestre è pari a 2,5 miliardi di euro (circa il 12% del totale del debito potenzialmente oggetto della rinegoiazione).

Tabella 29

(mln di euro)

Società	Debito Residuo	2015 I sem			2015 II sem		
		Rinegoz.le	Rinegoz.to	%adesione	Rinegoz.le	Rinegoz.to	%adesione
CDP	Province e città metr.	4.205	3.280	78	926	81	9
CDP	Comuni	12.495	4.149	33	19.915	2.371	12
Totale CDP		16.700	7.429	44	20.841	2.452	12
MEF	Comuni	924	229	25	-	-	-
Totale CDP+MEF		17.624	7.658	43	20.841	2.452	12

Aspetti problematici presenta la questione relativa alla finanziabilità con mutuo, a seguito di riconoscimento di debito fuori bilancio, delle sole somme liquidate a titolo di indennità o risarcimento danni rappresentanti il corrispettivo dell' "investimento", ovvero anche di quegli oneri ulteriori che patologicamente si possano aggiungere in conseguenza di attività o comportamenti dell'Amministrazione: la rivalutazione monetaria, gli interessi moratori, le spese di giudizio e le spese legali connesse.

f. Garanzia Cdp al Fondo Nazionale di Risoluzione

Il Fondo nazionale di risoluzione ("FNR o Fondo") è gestito dalla Banca d'Italia che ne dispone l'utilizzo ed interviene nelle procedure di "risoluzione" delle banche in difficoltà con l'obiettivo di separare la parte sana da quella in crisi.

Nel mese di novembre, il Fondo è dovuto intervenire a sostegno di 4 istituti in amministrazione controllata: Banca delle Marche SpA, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa Risparmio di Chieti SpA e Cassa di Risparmio di Ferrara SpA.

Il fabbisogno di capitale complessivo è stato pari a 4 miliardi di euro, di cui 2,35 miliardi di euro provenienti dai contributi, ordinari e straordinari, al Fondo da parte del sistema bancario versati nel 2015 ed ulteriori 1,65 miliardi di euro finanziati da 3 banche italiane.

Banca d'Italia ha chiesto a Cdp un intervento a garanzia dell'esposizione del Fondo verso le 3 banche e finalizzato ad assicurarne il puntuale rimborso sia del capitale che degli interessi. Il CdA di Cdp, in data 20 novembre 2015, ha deliberato il rilascio di una garanzia a 18 mesi fino ad un importo massimo di 1,65 miliardi di euro a favore del Fondo.

A fronte dell'impegno assunto da Cdp il Fondo riconosce una commissione pari a circa 1,9% su base annua calcolata sull'importo in linea capitale dei Finanziamenti, da versare entro l'ultimo giorno

lavorativo di ciascun semestre solare, oltre ad una commissione di strutturazione pari a 0,25% calcolata sull'importo in linea capitale dei finanziamenti pagata *upfront*.

Tali finanziamenti saranno rimborsati attraverso:

- i proventi derivanti dalla vendita delle partecipazioni assunte dal Fondo nazionale di risoluzione nelle banche oggetto dell'intervento; è infatti previsto che il Fondo nazionale di risoluzione proceda alla dismissione delle banche;
- il flusso degli incassi /della valorizzazione delle posizioni in sofferenza che verranno gestiti dal Fondo nazionale di risoluzione;
- l'incasso di quote aggiuntive del Fondo nazionale di risoluzione che la Banca d'Italia potrà comunque richiamare dalle banche negli anni a seguire, in via residuale rispetto alle quote già richiamate dal Fondo di Risoluzione Unico. Al fine di garantire gli impegni già assunti dal Fondo nazionale di risoluzione, la Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha inoltre incrementato, solo per l'anno 2016, di due volte l'importo annuale dei contributi richiamabili.

g. Interventi a supporto dell'economia

Per quanto concerne lo stock di crediti, al 31 dicembre 2015 l'ammontare è risultato pari a 79,4 miliardi di euro, in calo rispetto al dato di fine 2014 (82,1 miliardi di euro). Nel corso dell'anno, infatti, l'ammontare di debito rimborsato e di estinzioni anticipate è stato superiore rispetto al flusso di erogazioni di prestiti senza pre-ammortamento, unitamente al passaggio in ammortamento di concessioni pregresse.

Complessivamente lo stock delle somme erogate o in ammortamento e degli impegni risulta pari a 88,8 miliardi di euro, registrando un decremento del 2% rispetto al 2014 (90,3 miliardi di euro) per effetto di un volume di quote di rimborso del capitale in scadenza nel corso del 2015 superiore al flusso di nuovi finanziamenti.

Tabella 30

<i>Stock crediti</i>	<i>€/mln</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione (+ / -)	Variazione (perc.)
Enti locali		30.348	31.581	(1.234)	-3,9%
Regioni e province autonome		13.037	12.764	273	2,1%
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.		2.283	2.585	(301)	-11,7%
Stato		32.477	33.841	(1.364)	-4,0%
Totale somme erogate o in ammortamento		78.145	80.771	(2.626)	-3,3%
Rettifiche IAS/IFRS		1.245	1.322	(77)	-5,9%
Totale crediti		79.389	82.093	(2.704)	-3,3%
Totale somme erogate o in ammortamento		78.145	80.771	(2.626)	-3,3%
Impegni		10.693	9.566	1.127	11,8%
Totale crediti (inclusi impegni)		88.838	90.337	(1.500)	-1,7%

La quota di mercato di Cdp nei confronti della PA nel 2015 si è attestata al 48,2%, stabile rispetto al dato di fine 2014. Il comparto di riferimento è quello dello stock di debito complessivo degli enti territoriali e dei prestiti a carico di amministrazioni centrali. La quota di mercato è misurata sulle somme effettivamente erogate, pari, per Cdp, alla differenza tra crediti verso clientela e banche e somme da erogare su prestiti in ammortamento.

Relativamente alle somme da erogare su prestiti, comprensive anche degli impegni, l'incremento del 4% dello stock è ascrivibile principalmente al volume di nuove concessioni, superiore rispetto al flusso di erogazioni registrate nel corso dell'anno ed a rettifiche su impegni (escludendo l'operatività, a valere sui fondi dello Stato, riferita alle anticipazioni di liquidità per i pagamenti della P.A.).

L'intervento della Capogruppo in favore dello sviluppo delle infrastrutture del Paese è svolto prevalentemente tramite le Aree d'affari Impieghi di Interesse Pubblico e Finanziamenti.

Nel corso del 2015 l'attività di finanziamento di progetti di interesse pubblico è stata caratterizzata da un flusso di nuove stipule pari a 0,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al volume registrato nel 2014. L'operatività nel *project finance* ha riguardato prevalentemente i settori autostradale, aeroportuale ed idrico. Nel periodo di riferimento è inoltre proseguita l'attività di Cdp per la valutazione di fattibilità e di strutturazione del finanziamento di alcune infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, nella prospettiva di consentire, in tempi brevi, l'avvio, o in alcuni casi la continuità, dei cantieri.

Gli interventi di Cdp a supporto dell'economia del Paese sono attuati prevalentemente tramite l'Area Supporto all'Economia, il cui ambito di operatività concerne la gestione degli strumenti di credito agevolato, istituiti con disposizioni normative specifiche, e degli strumenti per il sostegno dell'economia e delle esportazioni attivati da Cdp. Nello specifico, per la concessione di credito agevolato, è previsto il ricorso prevalente a risorse di Cdp assistite da contribuzioni statali in conto interessi (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca - FRI e plafond Beni Strumentali), oltre che, in via residuale, all'erogazione — in forma di contributo in conto capitale (patti territoriali e contratti d'area, Fondo veicoli minimo impatto ambientale) o di finanziamento agevolato (Fondo Kyoto) - di risorse dello Stato.

A seguito dell'emanazione del decreto interministeriale attuativo del "Fondo di garanzia per la prima casa", introdotto dall'articolo 1, comma 48, lett. c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di Stabilità 2014), Cdp ha deliberato, a febbraio 2015, l'introduzione di una nuova linea di provvista "a ponderazione zero" nel Plafond Casa, con lo scopo di ridurre ulteriormente le condizioni finanziarie dei mutui alle persone fisiche per l'acquisto di immobili ad uso abitativo e per interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica. La concreta attivazione della nuova linea sarà sancita da un addendum alla convenzione Cdp ABI che regolerà lo strumento.

Quanto al credito agevolato, con decreto del MEF, di concerto con il MiSE, in data 23 febbraio 2015, sono state definite le modalità di utilizzo delle risorse non utilizzate del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e il riparto delle predette risorse tra gli interventi destinatari del Fondo per la Crescita Sostenibile. Tale Fondo sostiene interventi diretti i) alla promozione di progetti di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese; ii) al rafforzamento della struttura produttiva del Paese, al riutilizzo degli impianti produttivi e al rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale; iii) alla promozione della presenza internazionale delle imprese e all'attrazione di investimenti dall'estero. L'intervento normativo si inserisce nell'ambito del più generale processo di efficientamento del principale strumento di credito agevolato gestito da Cdp, che troverà definitiva implementazione in un'apposita convenzione con ABI e MiSE.

Con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 24 luglio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 24 settembre 2015, sono state disciplinate le condizioni per l'attivazione delle misure "Agenda Digitale Italiana" e "Industria Sostenibile" a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), prevedendo che a tali misure siano destinati, rispettivamente, 0,1 miliardi di euro e 0,35 miliardi di euro delle risorse oggetto di

ricognizione come non utilizzate ai sensi dell'articolo 30 del D.L. 83/2012, per la concessione di agevolazioni nella forma del finanziamento agevolato.

A seguito della sottoscrizione della predetta convenzione con ABI e MiSE, si potrà, dunque, procedere alla sottoscrizione di appositi atti integrativi, con i quali avviare la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sulle misure "Agenda Digitale Italiana" e "Industria Sostenibile". Nell'ambito delle misure a favore dei territori colpiti da eventi sismici, in data 31 marzo 2015, Cdp e ABI hanno sottoscritto appositi *addenda* alle convenzioni dedicate al Plafond Moratoria Sisma 2012, con i quali il rimborso dei finanziamenti è stato rimodulato secondo quanto disposto dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, sospendendo di ulteriori 12 mesi l'avvio del rimborso del capitale e allungando di un ulteriore anno il termine di restituzione dei finanziamenti.

Inoltre, quanto al Plafond Ricostruzione Sisma 2012, con l'*addendum* del 20 ottobre 2015 è stata data attuazione all'articolo 13, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con la quale è stato esteso lo scopo dei finanziamenti agevolati a valere su tale strumento al risarcimento dei danni subiti dai prodotti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

La pubblicazione, a febbraio del 2015, del D.M. 23 dicembre 2014, attuativo dell'articolo 1 comma 44 della legge di Stabilità 2014, ha consentito l'approvazione di una serie di misure, con le quali Cdp ha avviato una generale ridefinizione del suo ambito di operatività, attraverso strumenti di debito, a sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione. In particolare, con la sottoscrizione di due accordi con l'ABI, dedicati, rispettivamente, al sistema "export banca" e al potenziamento del Plafond Esportazione, è stata completata l'implementazione delle misure deliberate da Cdp a fine febbraio 2015.

Con riferimento al sistema "export banca", il 18 marzo 2015 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Cdp e ABI denominato "Linee guida ai prodotti Cdp per l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni" nel quale sono state riflesse in modo organico le nuove modalità di intervento di Cdp. Il Protocollo consente l'immediata attivazione delle nuove misure che prevedono, tra l'altro, un aumento delle risorse dedicate da Cdp al settore da 6,5 miliardi a 15 miliardi di euro.

Per il sostegno all'economia, sono attivi i plafond messi a disposizione del sistema bancario, al fine di i) erogare i finanziamenti a favore delle Imprese (plafond PMI, MID, Reti PMI e plafond Esportazione), ii) accompagnare la ricostruzione e ripresa economica dei territori colpiti da calamità

naturali (eventi sismici nella Regione Abruzzo del 2009 e nei territori di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia del 2012, ed alluvione in Sardegna del 2013) e, a partire dalla fine del 2013, iii) sostenere il mercato immobiliare residenziale. A tale operatività si aggiunge quella relativa al finanziamento di operazioni legate all'internazionalizzazione e al sostegno alle esportazioni delle imprese italiane, attraverso il sistema "Export Banca". Tale operatività prevede i) il supporto finanziario di Cdp, ii) garanzie o strumenti di copertura del rischio rilasciati da SACE o altre agenzie di credito all'esportazione (ECA), da Banche di sviluppo nazionali o da istituzioni finanziarie costituite da accordi internazionali e iii) il pieno coinvolgimento di SIMEST e delle banche nell'organizzazione delle operazioni di finanziamento alle imprese esportatrici italiane.

Con riferimento al Plafond Ricostruzione Abruzzo, in data 28 gennaio 2015 il Ministro dell'economia e delle finanze ha concesso in favore di Cdp la garanzia dello Stato prevista dal D.L. 39/2009, consentendo all'Istituto una minore esposizione verso il sistema bancario già aderente a tale Plafond e, dunque, maggiori attività a valere sugli altri strumenti di sostegno dell'economia in favore di famiglie e imprese.

In attuazione della legge 23 dicembre 2014, n.190 ("legge di Stabilità 2015"), in data 11 febbraio 2015 è stato sottoscritto un *addendum* alla Convenzione tra la Cdp, l'Associazione Bancaria Italiana ed il Ministero dello sviluppo economico, mediante il quale si è proceduto al raddoppio della dotazione del Plafond Beni Strumentali sino a 5 miliardi di euro. Tale strumento è dedicato a sostenere gli investimenti in beni strumentali all'attività d'impresa da parte delle micro, piccole e medie imprese. Quanto al Plafond Esportazione, il 15 aprile 2015 è stato sottoscritto un *addendum* alla convenzione tra Cdp e ABI del 5 agosto 2014, dedicata alla "Piattaforma Imprese", con il quale si è recepito il potenziamento del Plafond Esportazione a 1 miliardo di euro e l'estensione delle finalità originarie, dal solo *post-financing* delle lettere di credito al finanziamento di ogni tipologia di operazione di esportazione.

Inoltre, in data 22 novembre 2015 è stata prestata una garanzia in favore del Fondo di Risoluzione per complessivi 1,7 miliardi di euro a fronte di un finanziamento a medio termine concesso al medesimo Fondo da parte di Intesa Sanpaolo, Unicredit e UBI, nell'ambito dell'operazione di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti.

Infine, il 21 dicembre 2015, il Gruppo Cdp - nello specifico Cdp e SACE -, il MEF e l'ABI hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per il lancio di un'iniziativa di sistema per l'accesso alle risorse del c.d. Piano Juncker da parte delle imprese italiane, denominata "2i per l'Impresa - Innovazione & Internazionalizzazione", con l'obiettivo di favorire l'erogazione di nuovi finanziamenti alle imprese

fino a 1 miliardo di euro attraverso un *bundle* commerciale tra i prodotti di provvista di Cdp (Piattaforma Imprese), di garanzia di SACE (Convenzioni Internazionalizzazione PMI) e di controgaranzia del FEI (sui programmi COSME e InnovFin).

h. Attività di raccolta della capogruppo

RACCOLTA DA BANCHE

Si riporta di seguito la posizione complessiva di Cdp in termini di raccolta da banche al 31 dicembre 2015, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2014.

Tabella 31

(in mln)

Stock raccolta da Banche	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Rifinanziamento BCE	4.676	5.496	-14,92
di cui gestione separata	3.824	4.144	-7,72
di cui gestione ordinaria	852	1.352	
Depositi e Pronti contro termine passivi	7.108	1.895	275,09
di cui gestione separata	7.025	1.722	307,96
di cui gestione ordinaria	83	173	-52,02
Depositi passivi per CSA e altro	600	530	13,21
Linee di credito BEI	4.615	4.159	10,96
di cui gestione separata	2.237	1.660	34,76
di cui gestione ordinaria		2.499	100,00
Linee di credito KfW	400	0	
di cui gestione separata	400	0	
Totale	17.399	12.080	44,03

Con riferimento alla Raccolta tramite il canale istituzionale della Banca Centrale Europea (BCE), si evidenzia che nel primo semestre 2015 è scaduto il rifinanziamento a tre anni della BCE (LTRO) per un importo complessivo di 4,8 miliardi di euro (di cui 3,8 miliardi di euro afferenti alla Gestione Separata e 1 miliardo di euro alla Gestione Ordinaria). Tale importo è stato quasi interamente rifinanziato da Cdp partecipando alle aste BCE a breve termine (MRO) per un importo complessivo di 4 miliardi di euro, di cui 3,5 miliardi di euro in Gestione Separata e 0,5 miliardi di euro in Gestione Ordinaria. Per effetto di tale operatività, lo stock complessivo risulta pari a circa 4,7 miliardi, di cui 0,7 miliardi della linea TLTRO.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario tramite depositi e pronti contro termine ha registrato un forte incremento nel corso del 2015, in considerazione dell'andamento particolarmente favorevole dei tassi di mercato. Con riferimento alla Gestione Separata, si rileva al 31 dicembre 2015 uno stock di circa 7 miliardi di euro, di cui 6,7 derivanti dall'operatività in pronti contro termine e circa 0,4 miliardi di euro rinvenienti da raccolta sul mercato dei depositi interbancari.

Per quanto concerne le linee di finanziamento concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), si segnala che nel corso del 2015 sono stati firmati nuovi contratti di finanziamento per complessivi 1,7 miliardi di euro e ottenute nuove erogazioni per un importo complessivo pari a 0,6 miliardi di euro.

Nel corso del primo semestre 2015 Cdp ha richiesto e ottenuto una nuova erogazione per un importo pari a 0,1 miliardi di euro in Gestione Separata come provvista nell'ambito del plafond Ricostruzione Sisma 2012.

Nella seconda parte dell'anno 2015 è stato firmato — in due *tranche* - un nuovo contratto finalizzato al finanziamento degli interventi di edilizia scolastica previsti dall'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 per un importo complessivo pari a 0,9 miliardi di euro (Gestione Separata) ed un ulteriore contratto —sempre in due *tranche* — per il finanziamento del plafond Ricostruzione Sisma 2012 per un importo complessivo pari a 0,8 miliardi di euro (Gestione Separata).

Sempre nel corso del secondo semestre 2015, Cdp ha inoltre richiesto e ottenuto due nuove erogazioni per un importo complessivo pari a 0,5 miliardi di euro in Gestione Separata come provvista nell'ambito del plafond Ricostruzione Sisma 2012.

In merito all'accordo di provvista siglato tra Cdp e *Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW)* nel 2014, si evidenzia che nel corso del secondo semestre 2015, Cdp ha ottenuto un aumento della linea finalizzata al sostegno delle PMI italiane (Gestione Separata) da 0,3 a 0,4 miliardi di euro. Tale linea di finanziamento è stata interamente erogata nel corso dell'anno.

RACCOLTA DA CLIENTELA

Tabella 32

Stock raccolta da clientela			
<i>mln- %</i>	2015	2014	Variazione %
Depositi passivi OPTES	30.000	38.000	-21,10
Depositi delle società partecipate	3.699	7.774	-52,40
Somme da erogare	5.437	5.983	-9,10
Fondo ammortamento titoli di stato	513	0	n/s
Totale	39.649	51.757	-23,40

Per quanto riguarda l'operatività OPTES si evidenzia che Cdp, in qualità di controparte ammessa le operazioni di gestione della liquidità del MEF, nel 2015 ha effettuato operazioni di provvista per assolvere l'obbligo di riserva obbligatoria e per le operazioni di pronti contro termine in titoli di Stato italiani.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della capogruppo attraverso lo strumento del deposito irregolare tra Cdp e società controllate.

Le somme da erogare costituiscono la quota di finanziamenti concessi e non ancora utilizzati dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato di avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo delle somme da erogare al 31 dicembre 2015 è pari a 5,4 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto al dato di fine 2014.

RACCOLTA POSTALE

Al 31 dicembre 2015 lo stock di Risparmio Postale comprensivo di Libretti postali e di Buoni fruttiferi di pertinenza Cdp ammonta complessivamente a 252.097 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto ai 252.038 milioni di euro riportati alla chiusura del 31 dicembre 2014.

Nello specifico, il valore di bilancio relativo ai Libretti postali è pari a 118.745 milioni di euro mentre quello dei Buoni fruttiferi, valutato al costo ammortizzato, è risultato pari a 133.352 milioni di euro. La raccolta netta complessiva (CDP+MEF), considerando anche i Libretti di risparmio, risulta negativa per 9.895 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato di raccolta nel 2014 pari a -2.709 milioni di euro. In particolare, si segnala come la raccolta netta negativa registrata complessivamente sui Buoni

(CDP+MEF) sia stata solo in minima parte compensata dal risultato positivo della raccolta netta sui Libretti.

Tabella 33

<i>€ mln</i>	Raccolta netta	Raccolta netta	Variazione
	2015	2014	+/-
Buoni fruttiferi postali	-14.005	-9.517	-4.488
- di cui di competenza CDP	-8.331	-2.165	-6.166
- di cui di competenza MEF	-5.674	-7.352	1.678
Libretti di risparmio	4.110	6.808	-2.698
Raccolta netta CDP	-4.221	4.643	-8.864
Raccolta netta MEF	-5.674	-7.352	1.678
Totale	-9.895	-2.709	-7.186

Tabella 34

Stock risparmio postale

(mln)

	2013	2014	Var. %	2015	Var. %
Stock di risparmio postale	242	252	4,13	252	0